



DSPS-DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE E SOCIALI

LM POLITICHE
87 E SERVIZI
SOCIALI

Documento per la stesura della tesi di laurea

(estratto dal Regolamento didattico approvato in Consiglio di CdL LM87 del 29-01-2020)

La prova finale consiste nella preparazione e discussione di una tesi scelta dal candidato su un argomento concordato con un relatore docente titolare di insegnamento nel corso magistrale. Nella tesi il candidato deve sviluppare un contributo originale dimostrando conoscenza della letteratura scientifica relativa agli argomenti trattati e padronanza di linguaggio e dei metodi di ricerca utilizzati. L'articolazione del percorso di tesi (**15 cfu**) è descritta nel Documento per la Stesura della Tesi approvato in data 10.09.2013 dal Consiglio di Corso e ciclicamente aggiornato e prevede **12 cfu** per la ricerca e per la redazione della prova finale:

- Fase 1. Costruzione di una bibliografia ragionata (3 cfu);
- Fase 2. Presentazione di un progetto di ricerca (3 cfu);
- Fase 3. Realizzazione della ricerca (6 cfu);
- e **3 cfu** per la discussione dell'elaborato.

In aggiunta a quanto previsto dall'art. 20 del R.D.A. il Consiglio di Corso ha deliberato che alla formulazione del voto finale (**per un totale di 11 punti**) concorreranno:

- la media dei voti ottenuti in carriera;
- la valutazione del tirocinio (**fino a 2 punti**) e "altre attività" (**fino a 2 punti**);
- la valutazione della prova finale (**fino a 7 punti** a disposizione della Commissione).

Per le "altre attività" concorrono i soggiorni all'estero sia per attività di studio, anche extracurricolare, che per attività di ricerca e le eventuali esperienze Erasmus e affini, la cui valutazione, autonomamente dalla valutazione relativa agli specifici insegnamenti, viene riconosciuta con un punteggio premiale da 0 a 2 (cfu conseguiti /cfu programmati per semestralità).

La valutazione dei 2 punti del tirocinio, in una graduazione tra sufficiente e ottimo, è di norma affidata alla Commissione di tirocinio presieduta dal Presidente del CdL sulla base del giudizio dei tutor aziendale e didattico.

Ai lavori di tesi che sviluppano tematiche in continuità con l'esperienza di tirocinio, laddove il relatore dovesse riscontrare che l'elaborato presenti un ottimo livello di problematizzazione dei contenuti, nonché un'ottima ipotesi progettuale, la Commissione di laurea, su proposta del relatore, potrà valutare se tenerne conto per la definizione del punteggio finale.

Informazioni relative alla stesura della tesi di laurea magistrale

Si ricorda che presentare tesi copiate o procurate da altri costituisce reato [legge 19 aprile 1925, n. 475 – Repressione della falsa attribuzione di lavori altrui da parte di aspiranti al conferimento di lauree, diplomi, uffici, titoli e dignità pubbliche (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n.99 del 29 aprile 1925)].

1. PERCHÉ È IMPORTANTE LA TESI DI LAUREA

La tesi di laurea magistrale, specialistica o di vecchio ordinamento quadriennale, rappresenta il momento finale e più qualificante della carriera di studente universitario. Essa costituisce una fase di riflessione autonoma dello studente, nella quale le capacità di ricerca, elaborazione e sintesi sono messe alla prova.

L'impegno richiesto nello svolgimento di questo lavoro è tanto più interessante e produttivo quanto più il laureando è convinto della validità della tesi di laurea come momento di arricchimento e ricerca personale. Si tenga presente che la tesi offre le seguenti possibilità:

- consente, in generale, di approfondire contenuti già presenti negli insegnamenti del piano di studio;
- permette di acquisire una preparazione che integra quella ottenuta seguendo i corsi, approfondendo le proprie conoscenze teoriche e metodologiche;
- consente, nel particolare, di affrontare e analizzare un determinato argomento, che potrebbe interessare dal punto di vista professionale;
- può costituire una referenza in fase di ricerca occupazionale.

* * *

2. COME SCRIVERE LA TESI

La **lunghezza della tesi** - quando non richiesta dalla peculiarità dell'argomento trattato - non è di per sé un merito: si deve privilegiare, invece, la problematizzazione critica, limitando la lunghezza a dimensioni ragionevoli da definire con il relatore.

Il laureando è tenuto a seguire le seguenti norme per la stesura della tesi.

ARTICOLAZIONE DELLA TESI

La struttura finale della tesi si dovrà articolare nei seguenti punti:

- ✓ Indice
- ✓ Introduzione
- ✓ Corpo della tesi (capitoli e paragrafi)
- ✓ Conclusioni
- ✓ Bibliografia

INDICE

Raccolto il materiale bibliografico e conoscendo, anche molto approssimativamente, il lavoro da svolgere, è opportuno abbozzare un primo indice della tesi, suddividendo il lavoro in capitoli e paragrafi. In questo modo si può procedere con maggiore ordine e razionalità. L'indice della tesi, redatto in forma provvisoria all'inizio del lavoro, sarà rivisto alla fine in forma definitiva. La modalità con cui deve essere strutturato l'indice è riportata qui di seguito a titolo di esempio.

INTRODUZIONE

L'introduzione costituisce la prima parte della tesi. In essa vanno inserite le informazioni che stanno a monte, logicamente e cronologicamente, al lavoro svolto nella tesi. Si compone essenzialmente dei seguenti punti:

- spiegazione della natura del problema considerato;
- descrizione dei contenuti reperibili in letteratura relativamente al problema in questione;
- scopo del lavoro di tesi;
- indicazione dei metodi di ricerca utilizzati;
- sintesi del contenuto dei vari capitoli;

CORPO DELLA TESI

In questa parte deve essere argomentato il lavoro vero e proprio che, come si è detto, sarà conveniente suddividere in capitoli, paragrafi ed eventualmente sottoparagrafi, numerati in modo progressivo e ciascuno con un titolo. Ciascun capitolo deve trattare in modo organico un unico argomento o più argomenti tra loro strettamente correlati. La suddivisione di ogni capitolo deve rispettare un criterio logico, nel senso che gli argomenti trattati devono susseguirsi nello stesso ordine con cui sono collegati concettualmente. È opportuno non dilungarsi su commenti che possono essere inseriti nella introduzione.

Table e figure

Il testo della tesi può richiedere il ricorso a tabelle e figure esplicative. Le figure possono essere di tre tipi:

- grafici (diagrammi cartesiani, diagrammi a torta, istogrammi, ect.);
 - disegni;
 - fotografie.
- Figure e tabelle devono essere richiamate almeno una volta nel testo e vanno inserite non appena vengono citate per la prima volta.
 - Le tabelle e le figure devono essere numerate in ordine progressivo, ma le une indipendentemente dalle altre (es.: Tab. 1, Tab. 2, Tab. 3...; Fig. 1, Fig. 2, Fig. 3...).
 - È buona norma che ogni tabella e figura sia preceduta da una didascalia che permetta di comprenderne il significato (es.: Tab. 1 oppure Fig. 1 – *La distribuzione in otto grandi città italiane degli immigrati di seconda generazione*).
 - Sotto ogni tabella e figura dovrà essere anche indicata la fonte dalla quale sono stati tratti i dati. Si potrebbe trattare, infatti, di figure e/o tabelle provenienti da altre pubblicazioni (libri, articoli, tesi). È necessario citare la fonte riportata anche se la figura o tabella è stata rielaborata (es.: elaborazioni su dati Istat 2004. Successivamente in bibliografia si citerà per esteso la fonte: Istat (2004), *La sicurezza dei cittadini. Reati, vittime e percezione della sicurezza e sistemi di protezione. Indagine multiscopo sulle famiglie*, Informazioni, 18, Roma, Istat).

I **grafici** sono l'elaborazione di insiemi di dati numerici, contenuti ad esempio nei "file" di uscita di un programma di calcolo (EXCEL, SPSS, ACCESS) o provenienti da una serie di rilevazioni sperimentali: per la loro realizzazione è ormai diffuso l'impiego di pacchetti di "software" grafico. Anche i **disegni** possono essere realizzati utilizzando programmi di disegno assistito dal calcolatore. I caratteri usati per le scritte dei grafici e dei disegni devono essere leggibili e approssimativamente delle stesse dimensioni dei caratteri usati per il testo principale. Talvolta, può essere necessario ricorrere a delle **fotografie**. In tal caso, le fotografie possono essere in bianco e nero o a colori.

Note a piè di pagina

Talvolta è opportuno riportare a piè di pagina qualche chiarimento che inserito nel testo ne interromperebbe la continuità. Questo chiarimento può essere di varia natura e può essere anche un riferimento bibliografico marginale non inserito nella bibliografia principale della tesi. La numerazione delle note va fatta con numeri progressivi secondo l'ordine in cui vengono introdotte. Nel testo l'indicazione delle note viene messa con un numero sotto forma di apice. È buona regola, comunque, non abusare nell'utilizzo delle note a piè di pagina.

CONCLUSIONI

Le conclusioni devono comporsi dei seguenti punti:

- indicazione di ciò che si è esposto e del suo significato;
- analisi comparativa e commento critico dei risultati presentati;
- spiegazione motivata delle parti omesse o non approfondite;
- indicazione dei possibili ulteriori sviluppi di ricerca sull'argomento trattato.

BIBLIOGRAFIA

Citazioni bibliografiche nel testo

- Il modello di citazione da seguire per un brano richiamato letteralmente è il seguente:

es.: “I principi ora posti sono generali” (Pareto 1906, p. 320). Nella bibliografia si sviluppa la citazione nel

modo seguente:

Pareto, V. (1906), *Manuale di Economia Politica*, Milano, Società Editrice Libraria.

- Il modello di citazione da seguire per un brano tratto da un autore, ma ch'è stato sintetizzato senza un riferimento al testo letterale è il seguente:

es.: Nella società fluida, che prende forma in base al contenitore entro il quale ci si muove, gli individui occupano lo spazio come un fluido occupa il vuoto (Perulli 2009, p. 124).

Nella bibliografia si sviluppa la citazione nel modo seguente:

Perulli, P. (2009), *Visioni di città. Le forme del mondo spaziale*, Torino, Einaudi.

Impostazione della bibliografia a fine tesi

I richiami bibliografici relativi ad articoli di riviste, relazioni e/o paper in atti di congressi o libri vanno inseriti nel testo utilizzando i criteri di seguito riportati:

Articolo di una rivista

- cognome e iniziale del nome dell'autore (o degli autori);
- anno di pubblicazione della rivista;
- titolo dell'articolo (fra virgolette);
- nome della rivista (in corsivo);
- volume ove tale rivista è raccolta e numero della rivista;
- pagina iniziale e finale dell'articolo;

es.: Triventi, M. (2008), “Insicuri perché vulnerabili? La stratificazione sociale della paura per la criminalità in Italia”, in *Polis*, XXII, 3, pp. 423-450.

Relazioni/paper in atti di un congresso

- cognome e iniziale del nome dell'autore del paper (o degli autori);
- anno di pubblicazione degli atti;
- titolo della relazione (fra virgolette);
- nome del congresso, conferenza, workshop, ecc. (in corsivo);
- luogo in cui si è tenuto il congresso;
- data del congresso;
- pagina iniziale e finale della relazione.

es.: Ardigò, A. (1959), “L'evoluzione dei rapporti fra città e campagna e il sorgere dei nuovi centri industriali nella realtà centro settentrionale”, in *IV Congresso mondiale di sociologia*, Milano-Stresa, 8-15 settembre 1959, pp. 102-111.

Libro

- cognome e iniziale del nome dell'autore (o degli autori)
- anno di pubblicazione del libro;
- titolo del libro (in corsivo);
- luogo di stampa;
- casa editrice;

es.:

con un solo autore: Martinotti, G. (1993), *Metropoli. La nuova morfologia sociale della città*, Bologna, il Mulino;

con due autori: Borja, J. e Muxí Z. (2003), *El espacio público: ciudad y ciudadanía*, Barcellona, Electa;

con tre autori: Mela, A., Belloni, M.C. e Davico L. (2000), *Sociologia e progettazione del territorio*, Milano, Franco Angeli.

con più di tre autori: Rokkan, S., Urwin, D., Aarebrot, F. H., Malaba, P., Sande, T. (1987), *Centre-Periphery Structures in Europe. An Issc Workbook in Comparative Analysis*, Frankfurt, Campus Verlag.

Capitolo o paragrafo in un libro

- cognome e iniziale del nome dell'autore (o degli autori)
- anno di pubblicazione del libro;
- titolo del capitolo o paragrafo (fra virgolette);
- autori e/o curatori del libro;
- titolo del libro (in corsivo);
- luogo di stampa;
- casa editrice;
- pagina iniziale e finale del capitolo o paragrafo al quale si fa riferimento.

es.: Rampazi, M.R. (2002), "Sport, vacanze e svago nel tempo libero", in C. Buzzi, A. Cavalli e A. de Lillo (a cura di), *Giovani del nuovo secolo. Quinto rapporto Iard sulla condizione giovanile in Italia*, Bologna, il Mulino, pp. 425-437.

Citazioni da Internet

Se si inseriscono nella tesi informazioni ricavate dalla consultazione di testi pubblicati su pagine Internet, è opportuno riportare nella bibliografia:

- cognome e iniziale del nome dell'autore (o degli autori)
- anno di pubblicazione del testo;
- titolo del testo (in corsivo);
- l'indirizzo Internet;
- la data di ultimo aggiornamento del sito (o, in mancanza di questa, la data di consultazione).

es.: Allasino E. e Blusei G. L. (a cura di), (1998), *Il filo di Arianna. La città, i servizi, gli immigrati a Torino. Rapporto finale della ricerca per l'iniziativa LIA*, <<http://www.piemonteimmigrazione.it/PDF/Arianna.pdf>> [22/2/2008] .

NORME EDITORIALI

- Il testo della tesi va battuto con interlinea 1,5; carattere 12 Times New Roman (o un altro carattere di impatto grafico equivalente, es.: Garamond); possibilmente stampa fronte/retro;
- il foglio deve avere margini di 3 cm. sul lato sinistro, 2 cm. sul lato destro, 2 cm. sul margine superiore e 2 cm. sul margine inferiore;
- sulla copertina deve essere indicata l'Università, il Dipartimento, il corso di Laurea magistrale, la materia, nome e cognome dello studente, il titolo della tesi, l'anno accademico, il relatore (cfr. di seguito il modello di frontespizio al termine del presente documento).
- la rilegatura della tesi deve prevedere una costola rigida dove figureranno nome e cognome dello studente, il titolo della tesi ed anno accademico.

MODELLO INDICE

INTRODUZIONE..... Pag.

CAPITOLO I. TITOLO DEL CAPITOLO

I.1 Premessa..... pag.
I.2 titolo del paragrafo »
I.2.1 titolo del sottoparagrafo..... »
I.3 titolo del paragrafo..... »

CAPITOLO II. TITOLO DEL CAPITOLO

II.1 Premessa..... pag.
II.2 titolo del paragrafo »
II.2.1 titolo del sottoparagrafo..... »
II.3 titolo del paragrafo..... »

Seguono gli altri capitoli e poi conclusioni e riferimenti bibliografici

CONCLUSIONI..... pag.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI..... pag.

Nel caso si volessero raccogliere tabelle e figure oltre quelle già inserite nel testo della tesi si può riservare nell'indice un riferimento all'Appendice

APPENDICE

Tabelle..... pag.
Figure..... »

MODELLO COPERTINA/FRONTESPIZIO



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DICATANIA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE E SOCIALI
CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN POLITICHE E SERVIZI SOCIALI

Nome Cognome laureando/a

Tesi di Laurea in *MATERIA*

TITOLO DELLA TESI

RELATORE

Prof./Prof.ssa.....

CORRELATORE

Prof./Prof.ssa.....

ANNO ACCADEMICO 20XY -20XY